

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano ALLASIA

INTERROGAZIONE N. 1300
(question time)

OGGETTO: Quale futuro per la GigaFactory Italtolt a Scarmagno?

Premesso che

- Nel 2020 l'imprenditore e manager svedese Lars Karlstrom aveva manifestato la sua intenzione di proporre un imponente insediamento per la produzione di batterie al litio nell' ex area industriale dismessa di Scarmagno con la società Italtolt
- Il progetto era stato accolto molto positivamente dalle istituzioni locali perché sarebbe stato in grado di recuperare un'area industriale di fatto abbandonata, di oltre 1 milione di mq, puntando su un settore innovativo e in grado, stando alle dichiarazioni, di occupare oltre 3000 dipendenti

Altresì premesso che

- Si trattava in ogni caso di un progetto complicato sotto l'aspetto finanziario perché, a detta dei promotori, si disponeva di pochi milioni di euro a fronte della necessità di trovare almeno 3,5 miliardi di euro
- Nonostante le evidenti “incertezze” il Pres. Cirio e la sua Giunta, già nei primi mesi del 2021, si lanciavano in proclami entusiastici ben consapevoli che ciò avrebbe accresciuto le legittime e del tutto comprensibili attese dei cittadini canavesani su un'operazione, al contrario, tutt'altro che conclusa
- Altrettanto consapevoli erano del fatto che un simile progetto non poteva che nascere in uno stretto rapporto con le istituzioni pubbliche poiché gli stessi proponenti contavano di raccogliere gran parte del capitale da fondi pubblici nazionali destinati allo sviluppo oltre che da risorse europee e regionali

Rilevato che

– In questi giorni apprendiamo che la società BritishVolt – di fatto una copia di ItalVolt - si proponeva di sviluppare un progetto analogo in Inghilterra ed è stata posta in amministrazione controllata

Inoltre rilevato che

– Del pari, e con grande stupore, annotiamo che Italvolt non avrebbe rinnovato con la società Prelios sgr, proprietaria degli immobili, l'accordo per rilevare in esclusiva il sito lamentando l'inadeguatezza della rete elettrica (!!!) rispetto alle necessità industriali connesse al tipo di insediamento programmato

– La domanda sorge spontanea: dopo quasi tre anni di analisi, progetti e approfondimenti tecnici il proponente si rende conto solo ora che manca la corrente elettrica?

– E' possibile che questo dubbio non abbia albergato in alcun ragionamento durante i tre anni passati?

– Siamo del tutto certi che non si tratti di una scusa particolarmente “creativa” per abbandonare tutto – annunci, passerelle a favore di giornalisti e promesse mancate - senza troppe giustificazioni?

Tutto ciò premesso
il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente
per sapere

se le notizie stampa su Italvolt siano confermate anche da accertamenti e approfondimenti eventualmente avviati dalla Giunta, con la conseguente indicazione, nei limiti della competenza della Regione sulla vicenda in esame, di quali azioni si intenda porre in essere per garantire il progetto e la sua realizzazione

Torino, 30 gennaio 2023

Alberto Avetta